

Il Consiglio Comunale ha approvato un Ordine del Giorno di adesione all'appello per salvare la vita a Sakineh Mohammadi Ashtiani

Odg Sakineh.

Premesso che

in Iran Sakineh Mohammadi Ashtiani 43 anni, madre di due figli, è detenuta nel braccio della morte nel carcere di Tabriz, nord ovest del paese.

Sakineh Mohammadi Ashtiani è stata condannata nel maggio 2006 per aver avuta una relazione illecita con due uomini ed è stata sottoposta a 99 frustate come disposto dalla sentenza, successivamente è stata condannata alla lapidazione per adulterio durante il matrimonio.

Tale condanna è una delle morti più atroci a cui una persona possa essere sottoposta e non dimentichiamo che in quel paese sono in attesa della esecuzione della stessa pena altre 150 donne.

Considerato che

le imputazioni sollevate contro Sakineh Mohammadi Ashtiani sono assurde ed in contrasto con i più elementari diritti della persona,

durante il processo Sakineh Mohammadi Ashtiani ha ritrattato una confessione rilasciata sotto minaccia durante l'interrogatorio e ha peraltro negato l'accusa di adulterio

anche se due dei cinque giudici hanno ritenuto la donna non colpevole facendo presente che era già stata sottoposta a fustigazione e aggiungendo di non aver trovato le necessarie prove di adulterio a suo carico, nonostante i tre giudici l'hanno ritenuta colpevole sulla base della conoscenza del giudice, per disposizione della legge iraniana che consente ai giudici di esprimere il loro giudizio soggettivo e verosimilmente arbitrario, di colpevolezza, anche in assenza di prove certe e decisive.

Giudicata colpevole dalla maggioranza dei cinque giudici, Sakineh Mohammadi Ashtiani è stata condannata alla lapidazione;

il caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani sta emozionando e sdegnando gran parte dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale, che l'Italia è da anni impegnata nel portare avanti iniziative per la moratoria e in prospettiva l'abolizione della pena di morte;

anche in sede europea l'Italia ha fatto sentire la propria voce nell'elaborazione delle misure che a livello dell'Unione Europea sono state concordate per presentare al Governo Iraniano l'aspettativa per il rispetto del diritto alla vita in relazione al caso della signora Ashtiani ed altri casi simili, come quelli di Marian Gorbazadi, Cobra Vadei e Azarda Gheri;

Visto che

Il grande impegno, in tal senso già espresso dal nostro paese, che ha prontamente risposto con molte sue istituzioni all'appello internazionale per salvare Sakineh Mohammadi Ashtiani, a cominciare dal Presidente della repubblica, i ministri degli Esteri e delle Pari Opportunità, e da molti parlamentari di ogni schieramento, appello al quale hanno aderito molte Regioni, fra cui l'Emilia Romagna.

In questi casi si è rivelato strategico il ruolo dell'opinione pubblica internazionale per far mutare decisioni già assunte da alcuni paesi.

L'appello lanciato con grande successo da organi di stampa italiani, ha raccolto 50.000 firme di sostegno per l'iniziativa.

Questo impegno non è solo un atto di giustizia, ma anche di umanità e civiltà contro la sopraffazione e la negazione dei diritti umani fondamentali, in particolare quelli delle donne.

Che la condanna a morte di Sakineh è la metafora estrema della condizione di inferiorità di moltissime donne nel mondo che non sono in condizioni di avere dignità e pari diritti degli uomini, nel matrimonio, nel divorzio, nella custodia dei figli, nell'eredità e pertanto subiscono una disuguaglianza giuridica che si riflette nel lavoro, nella società e nell'accesso ad ogni diritto.

Aderisce

all'appello internazionale dell'agenzia di stampa AKI, ADN cronos international per salvare Sakineh, "Fiori e non Pietre",

Esprime

la propria disponibilità a partecipare ad iniziative di sensibilizzazione e denuncia promossi dalle comunità iraniane e da altre organizzazioni,

Ribadisce

il diritto di tutti i popoli all'esercizio delle proprie libertà politiche e civili e auspica che vengano interrotte tutte le forme di persecuzione fisica e psicologica che ledono i fondamentali diritti della persona, tutelare l'esercizio del proprio credo.

religioso, qualunque esso sia, osservando reciprocità e pari dignità, a condizione che questo non vada a ledere i diritti dell'uomo, come sancito nella convenzione di Ginevra del 1948.

Chiede alla Giunta

di aderire con convinzione all'appello per la liberazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani,

a far pervenire al Governo iraniano la propria convinta opposizione verso l'applicazione di pene in contrasto con i diritti inviolabili di ogni persona.

Di sostenere in ogni sede e circostanza, la moratoria contro la pena di morte,

di promuovere apposite iniziative politiche di sensibilizzazione sulla vicenda.

Che venga inserito nel sito web del Comune di Lugo, un appello per la salvezza di Sakineh Mohammadi Ashtiani,

che manifesti con il volto della donna vengano affissi all'entrata di tutte le sedi del Comune di Lugo.